

PART-2026
BANDO PARTECIPAZIONE 2026

Titolo del processo partecipativo *	Villa Boschetti, palinsesto di comunità
Sottotitolo	Percorso partecipativo di accompagnamento alla fase di start-up del Partenariato Speciale Pubblico-Privato per la valorizzazione condivisa del polo culturale di Villa Boschetti.
Il progetto è candidato sulla linea *	Linea A
Dichiarazione di priorità di finanziamento	Priorità al progetto su Linea A

Soggetto richiedente

Soggetto proponente *	Comune di San Cesario sul Panaro
Codice fiscale *	00311560361
Provincia *	MO
Comune *	San Cesario sul Panaro
Categoria soggetto proponente *	Comune
*	☒ CHIEDE di partecipare al Bando regionale 2026
*	☒ DICHARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti
	☒ DICHARA che il soggetto proponente non ha beneficiato di finanziamenti sulla Linea B del Bando partecipazione 2025
Il soggetto proponente coincide con l'ente titolare della decisione? *	Sì

LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ORGANIZZAZIONE CHE PRESENTA LA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE*

Carica *	Sindaco
----------	---------

REFERENTE PER LE COMUNICAZIONI CON REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nome *	Rita
Cognome *	Rosi
E-mail *	rosi.rita@comune.sancesariosulpanaro.mo.it

REFERENTE GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PROGETTO

Nome *	Altea
Cognome *	Cantarella
E-mail *	cantarella.altea@comune.sancesariosulpanaro.mo.it

Ente titolare della decisione *	Comune di San Cesario sul Panaro
Codice fiscale *	00311560361
Provincia *	Modena

IMPEGNI VINCOLANTI OBBLIGATORI

Indicare gli impegni vincolanti assunti con atto o presenti nella dichiarazione di impegno

*	☒ Impegno alla sospensione della decisione, ovvero l'impegno obbligatorio a sospendere l'adozione di qualsiasi atto tecnico o amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del processo partecipativo come previsto all' art 16 LR 15/2018
*	☒ Impegno alla conclusione del processo, ovvero l'impegno ad approvare l'atto con cui si dà conto della ricezione del documento di proposta partecipata, dell'ottenimento della validazione, o meno, da parte del Tecnico di garanzia e si rendono noti i tempi di approvazione della delibera con le valutazioni della proposta partecipata e le decisioni di merito dell'ente responsabile previste da art 19 comma 3 LR 15/2018
*	☒ Impegno a rendere note pubblicamente le valutazioni della proposta partecipata, ovvero l'impegno obbligatorio a comunicare pubblicamente le motivazioni delle proprie decisioni, trasmettendole alla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 19 comma 3 della L.R. 15/2018
Indicare con quale provvedimento sono assunti gli impegni vincolanti obbligatori*	Atto deliberativo
Indicare numero dell'atto o protocollo lettera *	Delibera della giunta comunale n°45 del 22/05/2026
Data *	22-05-2026
Copia atto *	 dlg_Delibera_45_22-05-2026.pdf (3080 KB)

IMPEGNI FACOLTATIVI

Indicare gli impegni facoltativi assunti con la candidatura del progetto e descritti negli atti (o Lettera Legale Rappresentante) *	☒ Impegno formale qualificato dell'ente titolare della decisione; ☒ Adesione del soggetto proponente alla campagna di monitoraggio regionale
---	---

CO-FINANZIAMENTO**TIPOLOGIA BENEFICIARIO (premierità)**

Il soggetto che presenta il progetto è *	Nessuno dei precedenti
Dichiaro che il soggetto che presenta il progetto *	non ha ricevuto finanziamenti sui bandi partecipazione anni 2024 e 2025

TEMATICA (premierità)

Indicare l'ambito tematico del progetto, in via prioritaria *	Nuove governance e alleanze territoriali
Descrivere il tema specifico	

affrontato dal progetto *	Il progetto affronta il tema della governance condivisa di un bene culturale pubblico in un Comune non metropolitano, accompagnando la fase di start-up del Partenariato Speciale Pubblico-Privato per Villa Boschetti con un percorso partecipativo ai sensi della L.R. 15/2018. La domanda di policy è come trasformare un accordo di partenariato in un Programma pluriennale realmente condiviso, capace di integrare funzioni oggi frammentate — biblioteca, parco storico, corte, spazi espositivi e attività associative — in una regia culturale unitaria e aperta alla comunità patrimoniale. Il percorso coinvolge Comune, ART-ER, partner del PSPP, operatori culturali dell'area Modena-Bologna, associazioni e cittadini, sperimentando un'alleanza multilivello tra istituzioni, competenze territoriali e comunità. L'esito atteso è un modello replicabile di amministrazione condivisa del patrimonio culturale, utile a rendere Villa Boschetti un'infrastruttura culturale collettiva e un caso pilota regionale.
Qualità ambientale	
Il processo ha per oggetto opere, interventi ed iniziative che hanno effetti diretti sul miglioramento della qualità ambientale? *	No
Oggetto del processo partecipativo / deliberativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *	Il processo partecipativo ha per oggetto l'attivazione della comunità patrimoniale di Villa Boschetti come parte organica dell'offerta culturale del polo. Accompagna la fase di start-up del PSPP, già avviato dal Comune sulla base della DGC n. 55/2025, non per rimettere in discussione la scelta del partenariato, ma per definirne la traduzione operativa: chi partecipa alla vita della Villa, con quali ruoli, regole di accesso, forme di collaborazione e responsabilità. Il percorso mira a trasformare cittadini, associazioni, volontariato, giovani, operatori culturali e reti territoriali da semplici fruitori o utilizzatori degli spazi a soggetti riconosciuti nella costruzione del palinsesto di comunità. Il percorso si colloca a monte dei provvedimenti amministrativi che attuano il PSPP e incideranno sui contenuti del Programma pluriennale, sulle integrazioni al Patto di partenariato, sulla revisione di regolamenti e convenzioni d'uso e sugli indirizzi verso la Fondazione di Partecipazione.
Le attività partecipative sono propedeutiche a opere/progetti/piani/iniziative la cui realizzazione è già programmata dall'ente titolare della decisione? *	Sì
Se SI, obbligatorio fornire elementi di approfondimento	Le attività partecipative sono propedeutiche alla realizzazione di una traiettoria già programmata dal Comune e già incardinata nei suoi strumenti politico-amministrativi. Il punto di partenza è il DUP 2025/2027, approvato con D.C.C. n. 84/2024, che nell'Obiettivo strategico 3.3.1 "Area politiche culturali ed eventi" prevede la definizione degli obiettivi e della gestione di Villa Boschetti. La DGC n. 55/2025 ha poi tradotto tale indirizzo nella scelta del Partenariato Speciale Pubblico-Privato, definendo Villa Boschetti come infrastruttura culturale collettiva, con visione, missione, architettura funzionale e prospettiva evolutiva verso la Fondazione di Partecipazione. A questo quadro si collegano l'Avviso pubblico per il PSPP, gli esiti della selezione dei partner e la successiva sottoscrizione del Patto di partenariato. Il percorso partecipativo interviene nella fase in cui questa programmazione deve passare dall'impianto strategico alla sua attuazione operativa, sociale e regolativa. Non introduce una nuova opera o una scelta estranea agli strumenti dell'ente, ma qualifica una fase già prevista: la start-up del PSPP, in cui la comunità patrimoniale viene chiamata a riconoscersi come parte stabile della vita culturale della Villa, della sua programmazione e della sua rendicontazione pubblica. L'Accordo preliminare individua infatti questa fase come momento decisivo per trasformare la collaborazione tra Comune e partner in un

programma di comunità, definendo criteri di accesso, ruoli degli attori territoriali, forme di coinvolgimento e strumenti di rendicontazione sociale. Gli esiti del percorso saranno utilizzati come materiale istruttorio e di indirizzo per atti già previsti o conseguenti alla programmazione comunale: primo Programma pluriennale di Villa Boschetti, integrazioni al Patto di partenariato, eventuale Patto di comunità patrimoniale, revisione di regolamenti e convenzioni d'uso degli spazi, indirizzi verso la Fondazione di Partecipazione. Potranno inoltre orientare, per gli aspetti di competenza, gli aggiornamenti degli strumenti gestionali e programmatori dell'ente, in particolare DUP, PIAO e Bilancio, rispetto a obiettivi, responsabilità organizzative, risorse e modalità di attuazione del nuovo polo culturale. In questo senso la partecipazione non si aggiunge alla programmazione: ne costituisce il passaggio di radicamento comunitario e di messa a terra amministrativa.

Scala territoriale del processo partecipativo *	comunale
---	----------

ESITI DEL PROGETTO

Il progetto partecipativo si conclude con (massimo 2 scelte) *	☒ Indirizzi o raccomandazioni ☒ Proposta gestionale
--	--

IMPEGNO FORMALE QUALIFICATO

Scegli un'opzione *	L'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato, i cui contenuti sono inclusi nel provvedimento di approvazione degli impegni obbligatori
---------------------	--

*Se l'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato, al fine dell'eventuale attribuzione del punteggio, è **obbligatorio** rispondere alle domande seguenti.*

L'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato nello stesso provvedimento degli impegni obbligatori? *	Sì
N. atto di impegno formale qualificato	Delibera di giunta comunale n°45
data	22-05-2026

DESIGN DEL PROCESSO

Da cosa è nata l'idea e su cosa vuole incidere il progetto *	Il progetto nasce dal punto di arrivo di un ciclo pluriennale di politiche pubbliche del Comune di San Cesario sul Panaro sul complesso monumentale di Villa Boschetti. Negli ultimi quindici anni l'Amministrazione ha investito oltre 2 milioni di euro per il restauro, il consolidamento strutturale e la riqualificazione funzionale del bene, che oggi si presenta come infrastruttura pienamente operativa: 3.700 mq di superficie coperta, parco storico vincolato di circa 28.000 mq, biblioteca comunale (425 mq, oltre 4.300 accessi nel 2024), spazi espositivi e una corte monumentale recentemente riqualificata, con una media di 25–40 iniziative culturali ospitate ogni anno nel periodo 2018–2024. A questa fase di consolidamento materiale corrisponde una scelta esplicita di indirizzo politico-amministrativo, formalizzata con deliberazione di Giunta comunale n. 55 del 07.08.2025, in coerenza con le Linee programmatiche di mandato 2024–2029 (Delibera CC n. 42/11.07.2024) e con il Documento Unico di Programmazione 2025–2027 (Delibera CC n. 84/19.12.2024): trasformare Villa Boschetti da contenitore di funzioni autonome a infrastruttura culturale collettiva gestita in forma di Partenariato Speciale Pubblico–Privato (PSPP) ai sensi dell'art. 134, c. 2, D.Lgs. 36/2023 e delle Linee guida MiC (D.M. 79/2025).
--	--

La diagnosi che fonda il processo partecipativo non riguarda il funzionamento del bene, ma la forma del suo governo. La ricerca-azione condotta nel 2025 (interviste, focus group, dieci questioni condivise, tre triadi identitarie e diciassette raccomandazioni) e il percorso IDEAGIOVANI hanno restituito un quadro convergente: le funzioni presenti sul complesso sono regolate da strumenti eterogenei, costruiti in fasi storiche diverse, privi di una regia unitaria e di una visione di medio-lungo periodo; la comunità locale, gli operatori culturali dell'area Modena-Bologna, le associazioni e gli under 24 esprimono una domanda esplicita di luoghi ad alta intensità relazionale, di programmazione continuativa e di spazi di corresponsabilità.

In questo quadro, il processo partecipativo si colloca nel momento più critico del ciclo di vita del PSPP: la fase di start-up operativa, in cui il partenariato deve trasformarsi da contratto a programma condiviso. L'esperienza nazionale e regionale segnala che è proprio in questa fase che molti PSPP perdono la propria funzione abilitante, riducendosi a relazione bilaterale tra ente e partner. Il presente processo è progettato per evitare questo rischio: non è strumento accessorio al PSPP, ma dispositivo istituzionale di accompagnamento e legittimazione del programma di valorizzazione, in coerenza con i principi della L.R. 15/2018, con l'amministrazione condivisa (art. 6, D.Lgs. 36/2023) e con la Convenzione di Faro (L. 133/2020) sul ruolo delle comunità patrimoniali.

La decisione pubblica su cui il processo intende incidere è l'adozione, da parte della Giunta comunale al termine del percorso, del Programma culturale condiviso di Villa Boschetti, atto di indirizzo che definirà: le linee di programmazione integrata del complesso (biblioteca, spazi espositivi, parco, eventi); i criteri di accesso e uso degli spazi da parte della comunità patrimoniale; gli indirizzi di governance del PSPP nel suo primo triennio di attività; le condizioni di evoluzione verso la Fondazione di Partecipazione, prefigurata dall'atto di indirizzo come forma giuridica di medio-lungo periodo. Il processo incide quindi su tre direttrici interdipendenti:

- istituzionale, traducendo l'amministrazione condivisa da principio normativo a pratica ordinaria di governo di un bene culturale pubblico;
- metodologica, sperimentando un modello replicabile di partecipazione che accompagna il PSPP in comuni di pari scala demografica (sotto i 7.000 abitanti) e dotandolo di una documentazione utilizzabile a livello regionale;
- territoriale, consolidando una rete stabile di operatori culturali dell'area Modena-Bologna intorno alla Villa, in coerenza con la priorità tematica del bando.

Le opportunità che il percorso intende attivare sono: ricomporre la frammentazione regolamentare delle funzioni oggi presenti sul complesso; aprire la programmazione culturale ai contributi diretti della comunità patrimoniale; costruire una governance condivisa stabile e tracciabile; predisporre le condizioni — istituzionali, fiduciarie e relazionali — per l'evoluzione del partenariato verso la Fondazione di Partecipazione.

Come è strutturato il processo *

Il processo si articola in cinque fasi, da settembre 2026 a maggio 2027, integrate con la start-up operativa del PSPP. Il filo conduttore è il passaggio dal contratto (avvio del PSPP) al programma (delibera di Giunta a chiusura), attraverso un dispositivo di facilitazione che mette in dialogo le competenze del partner PSPP, i saperi d'uso della comunità e la rete degli operatori culturali sovracomunali.

Fase 0 — Avvio (settembre – inizio ottobre 2026). Output: atto formale di avvio; insediamento del Tavolo di Negoziazione (TdN) e del Comitato di Garanzia Locale; apertura dell'ambiente digitale su PartecipAzioni; Quaderno di processo (v.0). Attività: definizione operativa della struttura di facilitazione; prima convocazione del TdN; predisposizione dell'infrastruttura comunicativa.

Fase 1 — Lancio sovracomunale (ottobre 2026). Output: posizionamento del caso San Cesario nel panorama regionale; mandato pubblico al processo; attivazione del questionario online. Attività: tappa sovracomunale del 9 ottobre 2026 a Villa Boschetti, all'interno del festival FRANCO promosso da ART-ER, dedicata al funding mix per le infrastrutture culturali in contesti non

metropolitani, con confronto tra Comune, partner del PSPP, operatori culturali Modena-Bologna e referenti regionali. La tappa apre il campo problematico del processo (quali risorse e quali alleanze servono a sostenere Villa Boschetti come infrastruttura culturale collettiva), restituisce gli esiti della ricerca-azione 2025 e il disegno del percorso, e funge da rampa di lancio dei laboratori successivi; attivazione contestuale del questionario su PartecipAzioni.

Fase 2 — Mappatura evolutiva e integrazione con l'offerta dei partner (novembre 2026 – gennaio 2027). Output: mappatura ragionata in chiave evolutiva delle funzioni oggi attive sul complesso, letta in due dimensioni: (a) come l'esistente — biblioteca, usi associativi, programmazione ricorrente — può confluire ed evolvere nella visione di infrastruttura culturale collettiva; (b) come l'offerta del partner PSPP si integra e si compone con l'esistente, senza sostituirlo.

Restituzione al TdN. Attività: 2 focus group (≈ 2h) con (i) presidio bibliotecario e utenti abituali, (ii) associazioni che usano stabilmente il complesso; 1 passeggiata di comunità nel parco e nella corte con osservazione partecipante; 1 intervista collettiva agli operatori culturali sovracomunali interessati al polo; prosecuzione della raccolta contributi tramite questionario online e cartaceo, disponibile in biblioteca per ridurre il divario digitale.

Fase 3 — Co-progettazione del palinsesto di comunità (febbraio – marzo 2027). Output: impalcatura del primo Programma pluriennale; criteri di accesso e programmazione condivisa degli spazi; ipotesi di revisione coordinata dei regolamenti vigenti. Attività: 3 laboratori di co-progettazione (≈ 3h) sulle tre direttrici emerse dalla Fase 2 — (i) biblioteca come infrastruttura sociale; (ii) corte e parco come spazi di programmazione culturale aperta; (iii) reti sovracomunali e Public Program; 2 sedute intermedie del TdN per validazione progressiva e mediazione delle divergenze tramite confronto creativo.

Fase 4 — Consolidamento, restituzione e DocPP (aprile – maggio 2027). Output: Documento di Proposta Partecipata (DocPP) approvato dal TdN; assemblea pubblica di restituzione; trasmissione al Tecnico di garanzia per la validazione; chiusura entro il 30/05/2027 con Relazione finale e rendiconto. Attività: redazione progressiva del DocPP a cura della struttura di facilitazione, con validazione del TdN; assemblea pubblica a Villa Boschetti; approvazione formale del DocPP nella seduta conclusiva.

Target: TdN (15–20 persone); partecipanti a laboratori/focus group (80–120); rispondenti al questionario (≥ 100); pubblico cumulato degli eventi (≥ 200). Output di processo: DocPP; impalcatura del Programma pluriennale di Villa Boschetti; tassonomia dei regolamenti da revisionare; report degli incontri pubblicati su PartecipAzioni; Quaderno finale di processo.

Elementi di qualità: (i) integrazione strutturale tra partecipazione e PSPP, non sovrapposizione comunicativa; (ii) governance multilivello concreta (Comune – ART-ER – partner PSPP – operatori sovracomunali); (iii) mappatura non descrittiva ma evolutiva, orientata allo scenario di infrastruttura culturale collettiva; (iv) ancoraggio a un pregresso documentato (IDEAGIOVANI, ricerca-azione 2025); (v) accessibilità integrata online/offline; (vi) Comitato di Garanzia Locale composto da soggetti terzi rispetto all'ente.

Inclusione e sollecitazione attiva del territorio* - CRITERIO PER CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

Sollecitazione già condotta e accordo preliminare. In fase di costruzione della candidatura, sulla base della mappatura prodotta dalla ricerca-azione 2025 e del percorso IDEAGIOVANI, il Comune ha condotto una sollecitazione preparatoria mirata. Hanno formalizzato l'adesione al processo, con apposita manifestazione di interesse, le realtà che operano stabilmente all'interno di Villa Boschetti — Associazione AED, Volontarie della Biblioteca, Associazione Contrade, Luppolandia — e ART-ER, che ospiterà nella tappa del 9 ottobre 2026 del festival FRANCO il lancio sovracomunale del processo dedicato al funding mix. Sono stati inoltre informati e attivati: il mondo scuola del territorio (istituti comprensivi e secondaria); i partner candidati al PSPP raccolti tramite l'avviso pubblico; la rete degli operatori culturali dell'area Modena-Bologna. Questa base di adesione preliminare, documentata in accordo allegato, costituisce il primo nucleo stabile del Tavolo di Negoziazione e qualifica il processo fin dalla candidatura.

Primo livello — soggetti organizzati. A partire dal nucleo già attivato, la sollecitazione si estende, in modo strutturato e documentato, a: ulteriori

associazioni culturali, sportive, di volontariato e ricreative che usano gli spazi del complesso anche saltuariamente; gruppi di lettura e utenti abituali della biblioteca; rete dei giovani coinvolti in IDEAGIOVANI; rete dei festival regionali di rigenerazione urbana a base culturale (tramite ART-ER); enti del Terzo Settore e cooperative culturali locali; gruppi informali emersi nei percorsi pregressi. La convocazione avviene per via formale (lettera intestata) e per via informale (contatto diretto dei referenti già noti all'ente).

Secondo livello — sollecitazione capillare e voci poco rappresentate. Per intercettare la cittadinanza non organizzata e i pubblici tipicamente sotto-rappresentati nei processi pubblici sono previsti: comunicazione porta a porta in collaborazione con il presidio bibliotecario (brochure in lingua chiara); presenza in punti di aggregazione spontanea (biblioteca, mercato settimanale, esercizi commerciali del centro storico); coinvolgimento di testimoni privilegiati della comunità (presidio bibliotecario, parroco, esercenti, medici di base); collaborazione con i servizi sociali e con la scuola per intercettare famiglie e fasce giovanili; attivazione del questionario online e cartaceo, disponibile in biblioteca per ridurre il divario digitale.

Attenzione alle differenze. Genere: orari degli incontri compatibili con responsabilità di cura (pomeriggio e prima serata); monitoraggio dell'equilibrio di genere in ogni laboratorio. Età: focus group dedicato agli over 65 utenti abituali della biblioteca; coinvolgimento esplicito degli under 24 in continuità con IDEAGIOVANI; presenza degli adolescenti tramite collaborazione con la scuola secondaria. Abilità: sedi principali in spazi pienamente accessibili; interpretariato LIS su richiesta; materiali in formato accessibile a screen reader. Lingua: materiali in italiano semplificato; mediazione linguistica e culturale disponibile per le comunità con cittadinanza non italiana. Cultura: collaborazione con il presidio bibliotecario per intercettare nuove cittadinanze e fruitori non abituali della Villa.

Apertura del percorso e ingresso progressivo. Il processo è esplicitamente concepito come dinamico e aperto. Il TdN può, in qualunque fase, integrare nuovi soggetti che manifestino interesse motivato (singoli cittadini, gruppi informali, associazioni emerse durante il percorso). La piattaforma PartecipAzioni opera come porta sempre aperta: chiunque può registrare un contributo, una manifestazione di interesse, una proposta di approfondimento. Le richieste di ingresso al TdN sono valutate collegialmente dal Tavolo nella seduta utile più prossima e ogni nuovo ingresso è documentato nel Quaderno di processo, a garanzia di trasparenza.

LINEA A - fornire Indicazioni sulle modalità utilizzate per sollecitare le realtà del territorio a prender parte al processo partecipativo e, dopo le prime fasi, come vengono incluse eventuali altri soggetti sociali, organizzati o comitati con attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura –

LINEA B - fornire Indicazioni sulle modalità di selezione dei partecipanti al processo deliberativo rappresentativo –

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze* -
CRITERIO PER
CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

Sono identificati a priori tre ambiti di possibile divergenza, che il processo affronta con metodi differenziati.

Ambito 1 — equilibrio fra missione culturale e sostenibilità economica del partenariato. Il PSPP è gratuito per l'Amministrazione ma chiede ai partner una sostenibilità operativa di lungo periodo. Possono emergere tensioni fra spinte alla spettacolarizzazione/eventi di richiamo (utili sul piano economico) e spinte alla quotidianità abitabile del bene (utili sul piano sociale). Metodo: costruzione preventiva di una matrice di compatibilità tra proposte di programmazione e missione del polo culturale; uso del metodo del consenso modificato (proposta-obiezione-riformulazione) con il facilitatore in funzione di garante della terzietà.

Ambito 2 — equilibrio fra protagonismo dei partner del PSPP e protagonismo dei soggetti territoriali storici. Il partenariato porta competenze gestionali strutturate; il tessuto associativo locale porta legittimità relazionale e radicamento. Il rischio è la marginalizzazione reciproca. Metodo: applicazione

esplicita del principio di complementarità nelle sedute del TdN, supportata da una matrice di responsabilità che distingue ruoli decisionali, consultivi e operativi; alternanza di sedute a composizione "ristretta" (sui temi tecnici) e "allargata" (sui temi di indirizzo).

Ambito 3 — equilibrio fra apertura del processo e tempi di attuazione del PSPP. I tempi del partenariato (cronoprogramma sottoscritto) e i tempi della partecipazione (deliberazione condivisa) possono entrare in tensione. Metodo: doppio livello di calendarizzazione — calendario decisionale (scadenze deliberative) e calendario partecipativo (sedute, laboratori, restituzioni) — pubblicato e aggiornato sulla piattaforma regionale; il TdN è coinvolto nella ridefinizione dei tempi in caso di disallineamento.

In tutti gli ambiti, in presenza di divergenze il processo adotta l'approccio del confronto creativo: emersione esplicita delle posizioni; ricerca di "proposte ponte" rispondenti a più interessi; in caso di mancato accordo, registrazione delle posizioni di minoranza nel Documento di Proposta Partecipata, in coerenza con quanto previsto dalla L.R. 15/2018.

L'intero percorso e tutte le attività sono accompagnati da un facilitatore senior

LINEA A - Indicare i metodi previsti per gestire eventuali divergenze, specificando gli ambiti o i temi in cui sono state individuate potenziali conflittualità

LINEA B - Indicare i metodi previsti per la deliberazione del campione rappresentativo e la gestione di eventuali divergenze

Il progetto prevede la sperimentazione degli strumenti di partecipazione digitale presenti nella piattaforma regionale di e-democracy? *	Sì
Obbligatorio se è stato selezionato Sì	Attività digitali e integrazione al design. L'ambiente digitale dedicato sulla piattaforma regionale PartecipAzioni svolge tre funzioni integrate al disegno del processo: (1) infrastruttura informativa pubblica, con pubblicazione dei contenuti minimi obbligatori (agenda, composizione TdN/CGL, esiti, dati di monitoraggio) e dei documenti chiave (atto di indirizzo, atti deliberativi, scheda di progetto, DocPP, presa d'atto); (2) strumento attivo di partecipazione, attraverso il modulo questionario per la rilevazione di percezioni d'uso e proposte sul palinsesto, attivo nella Fase 1, e attraverso un modulo di raccolta proposte in modalità asincrona attivo nelle Fasi 1 e 2; (3) spazio di restituzione strutturata, con pubblicazione dei report degli incontri entro 7 giorni dalla seduta e con un forum tematico asincrono dedicato a ciascuna delle tre direttrici del palinsesto. L'attivazione della piattaforma rappresenta un elemento qualificante perché non si limita all'obbligo informativo ma sperimenta un uso integrato dei moduli partecipativi disponibili (consultazione, raccolta proposte, eventuali preferenze su elementi non vincolanti del palinsesto). <i>Indicare le attività partecipative digitali e come sono integrate al design di processo, con attenzione agli elementi qualificanti nell'uso delle tecnologie digitali.</i>
Il progetto prevede la sperimentazione di strumenti di partecipazione digitale su altre piattaforme? *	No

ACCESSIBILITÀ E TRASPARENZA TRAMITE PIATTAFORMA REGIONALE*

- * ☒ Dichiaro che con la presentazione del progetto assumo l'obbligo di apertura dell'ambiente digitale dedicato su piattaforma regionale, assicurando la produzione e aggiornamento dei contenuti informativi minimi definiti dal

bando7

- * ☒ Dichiaro che con la presentazione del progetto assumo l'obbligo di gestione e moderazione dell'ambiente digitale nel rispetto delle policy di Regione Emilia-Romagna

Comunicazione*- CRITERIO
PER CERTIFICAZIONE DI
QUALITÀ

L'adesione alla piattaforma regionale PartecipAzioni — assunta come obbligo con la candidatura — costituisce il livello di base della strategia comunicativa. La presente sezione descrive il livello ulteriore, progettato per quattro obiettivi: legittimare pubblicamente il processo, intercettare i pubblici non automaticamente attivati, documentare in modo trasparente lo svolgimento e gli esiti, produrre un caso documentato e trasferibile al sistema regionale.

Identità coordinata. L'identità visiva del processo è coordinata con quella del polo culturale Villa Boschetti e con quella dell'Avviso PSPP, in modo da costruire continuità riconoscibile tra le tre operazioni — il bene, il partenariato, il processo — e da rendere leggibile il passaggio dal contratto al programma.

Tre canali integrati. Canale istituzionale e digitale: ambiente dedicato su PartecipAzioni con calendario, materiali, contributi e report di seduta; sezione "Villa Boschetti — processo partecipativo" sul sito comunale; profili social del Comune con scheda dedicata; comunicati stampa nei momenti chiave (avvio, tappa FRANCO, restituzione, DocPP). Canale di prossimità: la biblioteca comunale è assunta come hub comunicativo permanente del processo. Ospita una vetrina fisica modulare aggiornata fase per fase con calendario, esiti dei laboratori e contributi della comunità; distribuisce materiali cartacei in lingua chiara (brochure, scheda di partecipazione, questionario cartaceo); accoglie il presidio informativo dei partner in orari prefissati e annunciati. Diffusione coordinata anche via esercizi commerciali, scuole, parrocchia, bacheche istituzionali e luoghi di aggregazione. Canale sovracomunale: coproduzione comunicativa con ART-ER nell'ambito del Public Program del festival FRANCO; il caso San Cesario entra nel circuito regionale dei processi di rigenerazione urbana a base culturale, con copertura sui canali ART-ER e ripresa nei portali regionali di cultura e partecipazione.

Elementi di innovazione.

- Quaderno di processo a tre rilasci (v.0 all'avvio; intermedio post-Fase 2; finale insieme al DocPP), pubblicato in formato accessibile e diffuso anche in versione cartacea presso la biblioteca: dispositivo di accountability progressiva e di leggibilità della catena decisionale.
- "Diario di Villa Boschetti": serie narrativa mensile a formato breve (testo + foto + brevi estratti audio o video raccolti tra i partecipanti, fino a 3 minuti), pubblicata sulla piattaforma e sui canali del Comune. Racconta il processo come storia in svolgimento, dà voce alla comunità patrimoniale e rende il percorso seguibile anche a chi non partecipa fisicamente.
- Linguaggio chiaro applicato sistematicamente a tutti i materiali rivolti al pubblico, con verifica di leggibilità basata su criteri condivisi (lunghezza frase, lessico, struttura) e revisione dei testi-chiave da parte del TdN.
- Restituzione dual-tempo: ogni evento pubblico è documentato in modalità sincrona (presa appunti visiva e/o liveblog su PartecipAzioni) e asincrona (report sintetico entro 7 giorni, video di restituzione entro 14 giorni), per garantire pari opportunità informativa tra chi partecipa in presenza e chi no.
- Tracciabilità comunicativa: ogni atto comunicativo (convocazione, materiale informativo, esito) è datato e archiviato sulla piattaforma, costituendo un registro pubblico della catena informativa, verificabile in qualunque momento dal Comitato di Garanzia Locale.

Indicare la strategia di comunicazione a supporto del processo partecipativo, sottolineando gli eventuali elementi di innovazione.

Costituzione tavolo di negoziazione *	il TdN sarà costituito con l'avvio del processo
Competenze del tavolo di negoziazione *	Natura e funzione strategica. Il TdN è organo permanente di co-regia del percorso, costituito ai sensi dell'art. 17 L.R. 15/2018. Nel contesto della start-up del PSPP di Villa Boschetti è il dispositivo che tiene insieme il programma di partenariato (definito dal contratto) e i contributi della comunità patrimoniale, evitando che il PSPP si riduca a relazione bilaterale ente-partner. È in questo il principale strumento di qualità della governance partecipativa del processo. Funzioni, in coerenza con il bando 2026: (a) condivisione del percorso e verifica della rappresentatività degli attori; (b) elaborazione del tema, emersione dei diversi punti di vista e gestione dei nodi conflittuali con i metodi di mediazione scelti; (c) supervisione del calendario partecipativo e segnalazione di disallineamenti con il calendario decisionale; (d) raccordo con il Comitato di Garanzia Locale; (e) approvazione del DocPP in seduta conclusiva, prima della trasmissione al Tecnico di garanzia. Composizione iniziale e saperi portati. Il primo nucleo è costituito dai soggetti che hanno già formalizzato l'adesione con manifestazione di interesse: • Comune di San Cesario sul Panaro (Sindaco o delegato, assessore alla cultura, responsabile servizio bibliotecario, funzionario di riferimento) — titolarità della decisione pubblica e regia istituzionale; • Partner aggiudicatari del PSPP (designati a esito della selezione) — competenze gestionali e di sostenibilità del polo culturale; • ART-ER S.c.p.a. — visione regionale dei processi di rigenerazione a base culturale e funding mix; • AED, Volontarie della Biblioteca, Contrade, Luppolandia — saperi d'uso quotidiano del bene, conoscenza dei pubblici, esperienza di gestione associativa degli spazi; • Rete giovanile IDEAGIOVANI — domanda di spazi ad alta intensità relazionale, prospettiva intergenerazionale; • Scuola del territorio (un rappresentante) — punto di vista educativo, accesso alle nuove generazioni. Dimensione operativa target: 10–15 componenti. Apertura. Il TdN è ampliabile in qualunque fase, su valutazione collegiale, per integrare nuovi soggetti che manifestino interesse motivato; ogni nuovo ingresso è documentato nel Quaderno di processo e annunciato su PartecipAzioni. Modalità operative. Il TdN definisce le proprie regole di funzionamento nelle prime due sedute, su proposta della struttura di facilitazione esterna che ne garantisce la terzietà. Cadenza minima prevista: almeno una seduta per ciascuna fase del processo (insediamento, post-Fase 1, post-Fase 2, due sedute di validazione in Fase 3, seduta conclusiva), più sedute straordinarie su richiesta motivata. Convocazioni, ordini del giorno, materiali e report pubblicati su PartecipAzioni. <i>LINEA A - Fornire Indicazioni su ruolo e funzioni assegnate al tavolo e composizione</i> <i>LINEA B - Fornire indicazioni sul rapporto tra tavolo e campione deliberativo e composizione del tavolo</i>

PETIZIONI

Si allegano petizioni *	No
-------------------------	----

COMITATO DI GARANZIA LOCALE

E' prevista la costituzione del Comitato di garanzia locale? *	Si
--	----

Funzioni assegnate	☒ Supervisione del corretto svolgimento del processo ☒ Monitoraggio degli esiti del processo
Se sì, indicare la composizione	Costituzione e tempistica. Il progetto prevede la costituzione di un Comitato di Garanzia Locale (CGL), istituito dal Comune con apposito atto entro 15 giorni dalla tappa sovracomunale di lancio (9 ottobre 2026, festival FRANCO promosso da ART-ER a Villa Boschetti). La scelta è funzionale: la tappa di lancio è anche il momento in cui Comune e ART-ER individuano congiuntamente e in modo tracciabile i componenti esterni del CGL tra le figure presenti — operatori della rete FRANCO e ospiti extra-regionali invitati al panel sul funding mix. Il lancio si configura così anche come atto di garanzia visibile alla comunità, e la nomina come scelta documentata e pubblica. Funzioni. Al CGL sono assegnate, ai sensi della L.R. 15/2018, funzioni focalizzate sul processo nel suo complesso: •supervisione del corretto svolgimento del processo, con verifica del rispetto del calendario, della coerenza con il disegno approvato, della pluralità delle voci coinvolte e dell'effettiva apertura del percorso ai nuovi soggetti; •monitoraggio degli esiti, con verifica dell'aderenza tra DocPP e atti successivamente adottati dall'ente decisore; •valutazione della trasferibilità del modello: nota tecnica conclusiva che documenti l'esperienza come caso-pilota di "partecipazione che accompagna il PSPP", a beneficio del sistema regionale e nazionale dei beni culturali in gestione partenariale. Composizione: terzietà, sguardo comparato, dimensione nazionale. Il CGL è composto da 5 membri, tutti terzi rispetto al Comune, ai partner del PSPP, alle realtà aderenti al TdN e alla struttura di facilitazione: 1.due componenti della rete FRANCO (rete ART-ER dei processi e dei festival di rigenerazione urbana a base culturale), individuati di concerto con ART-ER durante la tappa del 9 ottobre 2026 tra operatori o amministratori di esperienze regionali analoghe nella governance di beni culturali pubblici — garantiscono memoria comparata regionale e buone pratiche verificabili; 2.un componente extra-regionale porta sguardo esterno al sistema regionale e qualifica il processo come caso di rilevanza nazionale. Modalità operative. Il CGL si insedia entro novembre 2026 e si riunisce almeno tre volte: insediamento, seduta intermedia (post-Fase 2), seduta conclusiva (prima della trasmissione del DocPP al Tecnico di garanzia). Ogni seduta produce un verbale pubblicato su PartecipAzioni. Al termine il CGL redige una Relazione di garanzia sintetica (max 5 pagine), allegata alla Relazione finale trasmessa alla Regione, che attesta il corretto svolgimento e segnala eventuali criticità. Il CGL può, in qualunque fase, formulare osservazioni autonome o richiedere informazioni a Comune, struttura di facilitazione e TdN, ricevendo risposta motivata.

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Il soggetto proponente aderisce alla campagna di monitoraggio regionale e si assume l'impegno a svolgere le attività previste? *	Sì
Indicare se sono previste altre attività di monitoraggio	Il progetto integra tre piani con indicatori specifici, responsabilità di rilevazione e modalità di pubblicazione. La valutazione di impatto di medio-lungo periodo non viene duplicata dal processo (essendo già prevista dal PSPP), ma è essa stessa un esito strutturale del percorso (vedi punto c). (a) Monitoraggio del processo — a cura della struttura di facilitazione, validato dal CGL in sede di insediamento, con reportistica intermedia al TdN a chiusura di ogni fase. Indicatori e target: •partecipanti a laboratori e focus group: target 80–120; •rispondenti al questionario online/cartaceo: target ≥ 100; •pubblico cumulato degli eventi pubblici: target ≥ 200; •equilibrio di genere: presenza femminile ≥ 45%; •diversificazione per età: presenza di almeno 4 delle 5 fasce (15–24, 25–34, 35–

49, 50–64, 65+);

•nuovi soggetti integrati nel TdN dopo l'avvio: target ≥ 3 ;

•contributi raccolti su PartecipAzioni: target ≥ 50 ;

•tempo medio di pubblicazione del report di seduta: ≤ 7 giorni.

(b) Monitoraggio degli output e dell'accoglimento delle proposte — a cura del Comune con verifica del CGL. Indicatori e target:

•approvazione del DocPP da parte del TdN in seduta conclusiva (sì/no);

•validazione del DocPP da parte del Tecnico di garanzia (sì/no);

•termine di adozione del Programma culturale condiviso di Villa Boschetti da parte della Giunta: entro 90 giorni dalla validazione del DocPP;

•quota di proposte del DocPP accolte negli atti deliberativi: target $\geq 70\%$, con motivazione pubblica nei casi di non accoglimento su PartecipAzioni e sito comunale;

•consegna formale al partner del PSPP del Piano di valutazione di impatto condiviso (sì/no) entro 30 giorni dall'adozione del Programma.

(c) Piano di Valutazione di Impatto condiviso del PSPP come esito strutturale del processo — il processo non duplica il sistema di valutazione già previsto dal PSPP, ma lo arricchisce e lo evolve. Tra gli esiti del percorso, consegnati al partner unitamente al DocPP, figura un Piano di Valutazione di Impatto condiviso (PVI) del PSPP, elaborato co-progettativamente nei laboratori di Fase 3 con TdN e partner, evolutivo rispetto al sistema di indicatori proposto in sede di patto di partenariato. Il PVI integra quattro famiglie di indicatori:

•culturali: qualità e diversificazione dell'offerta, ampiezza e composizione dei pubblici, accessi a biblioteca e spazi;

•sociali: coinvolgimento della comunità patrimoniale, nuovi soggetti nella governance, accessibilità;

•istituzionali: avanzamento verso la Fondazione di Partecipazione, qualità della rete sovracomunale;

•di sostenibilità economica: funding mix, autosostenibilità di medio periodo, attivazione di risorse esterne.

Il partner del PSPP è tenuto, in coerenza con il patto di partenariato, ad adottare il PVI come strumento di valutazione di impatto del Partenariato Speciale e a renderne conto annualmente alla comunità nelle modalità previste dal patto. La consegna effettiva del PVI e la sua adozione sono attestate nella Relazione di garanzia conclusiva del CGL.

Governance del monitoraggio. La metodologia complessiva è validata dal CGL in sede di insediamento. Tutti gli output sono pubblicati su PartecipAzioni e archiviati nel Quaderno di processo, come parte del registro pubblico del progetto.

Indicare se il progetto è supportato da un accordo preliminare con i principali attori del territorio in qualità di partner.

Si

*

Accordo preliminare



VillaBoschetti_Accordo_e_Manifestazioni.pdf (4082 KB)

1

Partner di progetto

Nome *

AED – Associazione Esperti Degustatori dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena D.O.P.

Tipologia *

Associazione

Comune sede *

Modena

2

Partner di progetto

Nome *	Le Contrade di San Cesario APS
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	San Cesario sul Panaro

3

Partner di progetto

Nome *	Luppolandia APS
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	San Cesario sul Panaro

4

Partner di progetto

Nome *	Volontarie della Biblioteca comunale
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Gruppo informale
Comune sede *	San Cesario sul Panaro

5

Partner di progetto

Nome *	ART-ER Cons. p. a.
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Società consortile delle Regione Emilia Romagna
Comune sede *	Bologna

6

Partner di progetto

Nome *	Accademia di Pan APS
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	San Cesario sul Panaro

7

Partner di progetto

Nome *	Filodrammatica Modesta Compagnia dell'arte APS
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	Valsamoggia

Spese generali di funzionamento (max 10%)

Importo *	0
Dettaglio attività di spesa *	nessuna spesa

Spese per personale interno ente beneficiario (max 10%)

Importo *	0
-----------	----------

Dettaglio attività di spesa *	nessuna spesa
-------------------------------	----------------------

Spese la fornitura di beni di natura corrente/div>

Importo *	0
-----------	----------

Dettaglio attività di spesa *	nessuna spesa
-------------------------------	----------------------

Spese per la fornitura di servizi

Importo *	10000
-----------	--------------

Dettaglio attività di spesa *	Servizi specialistici esterni per l'attuazione del processo partecipativo: facilitazione senior continuativa lungo le 5 fasi (settembre 2026 – maggio 2027), conduzione delle sedute del Tavolo di Negoziazione, progettazione metodologica del disegno di processo (focus group, passeggiata di comunità, intervista collettiva, laboratori di co-progettazione, assemblea di restituzione), coordinamento operativo, gestione delle divergenze con metodo del confronto creativo, redazione del Documento di Proposta Partecipata (DocPP) e del Quaderno di processo nei tre rilasci previsti.
-------------------------------	---

Spese per sessioni di informazione/formazione

Importo *	2000
-----------	-------------

Dettaglio attività di spesa *	Tappa sovracomunale del 9 ottobre 2026 a Villa Boschetti, nell'ambito del festival FRANCO promosso da ART-ER, con funzione formativa e di insediamento operativo del Tavolo di Negoziazione: confronto strutturato tra Comune, partner del PSPP, operatori culturali dell'area Modena-Bologna, referenti regionali e componenti del TdN sul funding mix per le infrastrutture culturali in contesti non metropolitani e sulla regia partecipativa del PSPP. Comprende compensi relatori, materiali formativi e logistica della sessione.
-------------------------------	---

LINEA B - Spese per gettone ai partecipanti (MAX 20% del contributo regionale richiesto)

Importo *	0
-----------	----------

in caso di richiesta con percentuale superiore al 20% l'importo sarà rivisto in sede di valutazione

Dettaglio attività di spesa *	nessuna spesa
-------------------------------	----------------------

Spese per la comunicazione

Importo *	3000
-----------	-------------

Dettaglio attività di spesa *	Strategia di comunicazione integrata a supporto del processo: identità visiva coordinata con il polo culturale Villa Boschetti e con l'Avviso PSPP; materiali in lingua chiara (brochure, scheda di partecipazione, questionario cartaceo disponibile in biblioteca); vetrina fisica modulare presso la biblioteca comunale come hub comunicativo permanente; 'Diario di Villa Boschetti' (serie narrativa mensile testo+foto+brevi audio/video); restituzione dual-tempo (presa appunti visiva, report entro 7 gg, video entro 14 gg); coproduzione comunicativa con ART-ER nell'ambito del Public Program del festival FRANCO.
-------------------------------	---

Cronoprogramma Attività costi *	
---------------------------------	--



E_2_Cronoprogramma_attivita_costi_Linea_A_COMPILATO.xlsx (12 KB)

Costo totale del progetto

Tot. Spese generali	0,00
Tot. Spese per personale interno	0,00
Tot. Spese fornitura di beni correnti	0,00
Tot. Spese per la fornitura di servizi	10.000,00
Tot. Spese informazione/formazione	2.000,00
Tot. Spese per gettoni ai partecipanti (LINEA B)	0,00
Tot. Spese per la comunicazione	3.000,00
Totale Costo del progetto	15.000,00
% Spese generali	0,00
% Spese per personale interno	0,00
% Spese gettoni partecipanti	0,00

Contributo regione e % Co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	0
B) Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti (A+B)	15.000,00

Riepilogo costi finanziamenti e attivita'

Costo totale progetto	15.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamento	15.000,00
% Co-finanziamento	0,00
% Contributo chiesto alla Regione	100,00
Co-finanziamento	0
Contributo richiesto alla Regione	15000
% Spese gettoni partecipanti	0,00

Con la presentazione della proposta, il soggetto proponente e l'ente responsabile della decisione si impegnano reciprocamente al rispetto dei seguenti obblighi in caso di assegnazione di contributo regionale.

entro 10 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria sul portale web regionale *

*	☒ Codice Unico di progetto – il beneficiario trasmette alla Regione il Codice unico di progetto–Cup (art.11, legge n.3/2003), pena la mancata adozione del provvedimento di concessione del contributo;
---	--

entro i termini di avvio del progetto – fissati al 09.2026 Linea A e 30.10.09 Linea B*:

*	☒ Avvio formale del processo partecipativo – il beneficiario trasmette la comunicazione di avvio tramite il modulo predisposto dalla Regione Emilia-Romagna e scaricabile da portale web Partecipazione, pena la mancata
---	---

liquidazione della prima tranche del contributo concesso;

- * ☒ Piattaforma Regionale e-democracy - il beneficiario completa l'attivazione del proprio spazio digitale su, nel rispetto di quanto indicato al punto 4.2 del bando, pena la mancata liquidazione della prima tranche del contributo concesso;

entro i termini di conclusione del progetto – fissati al 30.05.2027 Linea A e 30.10.27 Linea B:

- * ☒ Documento di proposta partecipata – il beneficiario, trasmette all'attenzione del Tecnico di Garanzia il Documento di proposta partecipata per l'ottenimento della validazione, specificando in oggetto "Bando 2026 - LR 15/2018 Documento di proposta partecipata".
- * ☒ Delibera di conclusione del processo partecipativo – l'ente titolare delle decisioni approva l'atto formale con il quale dà atto della conclusione del processo partecipativo e della ricezione del Documento di proposta partecipata e con l'indicazione dei tempi di approvazione della delibera con le valutazioni della proposta partecipata e le decisioni di merito dell'ente responsabile previste da art 19 comma 3 LR 15/2018. Trasmette il provvedimento specificando in oggetto "Bando 2026 - LR 15/2018 Provvedimento di presa d'atto del DocPP".
- * ☒ Impegni obbligatori e facoltativi dell'ente responsabile della decisione – il beneficiario e l'ente titolare delle decisioni garantiscono l'attuazione di tutti gli impegni obbligatori e facoltativi assunti con la presentazione del progetto;
- * ☒ Spazio digitale su piattaforma regionale - il beneficiario completa la pubblicazione di tutta la documentazione e contenuti previsti al punto 4.2, pena la mancata liquidazione del saldo del contributo concesso.
- * ☒ Relazione finale - Il beneficiario trasmette alla Regione Emilia-Romagna il documento di Relazione finale, unitamente alla rendicontazione e documentazione contabile, redatta secondo il modello reso disponibile su portale web regionale, specificando in oggetto "Bando 2026 - LR 15/2018 Relazione finale e documentazione contabile";

Altri obblighi*

- * ☒ Documentazione* - Il beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti
- * ☒ Comunicazione* - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che sino prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili) apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018" e il logo della Regione Emilia-Romagna

Il/La sottoscritto/a * ☒ DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016